LA FAMIGLIA DI NAZARETH

31 dicembre 2023

Genesi 15,1-6.21,1-3 --- Salmo 104 --- Ebrei 11,8.11-12.17-19 --- Luca 2,22-40

1. ***"Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle"*** **(*Gn 15,5*). La provocazione che Dio fa ad Abramo, uomo ormai vecchio e senza discendenza, è per tutti noi!**
   - Anche noi abbiamo a che fare ***con stanchezza e sterilità***: **è stanchezza** tutto ciò che ci impedisce di diventare quello che possiamo essere… **è sterilità** la mancata volontà di creare o accettare le condizioni adatte per inventare e dare alla luce il bello e il buono della vita.
   - **E ciò capita non solo a chi è anagraficamente vecchio come Abramo** ma ***stanchezza e sterilità*** insorgono in ogni momento della vita, persino nell'ebbrezza della giovinezza… ***stanchezza e sterilità*** possono prendere piede sia nel ristretto ambito familiare come anche in quello comunitario e persino in tante situazioni o persone ritenute insospettabili.
   - In ogni caso, in momenti come questi **non ci si può lasciar dominare dalla tristezza e tanto meno ci si può lasciar andare**, non ci si deve neanche mettere da parte lasciandosi trascinare da amare considerazioni, quali: ***' son fatto male', 'ormai è troppo tardi', 'non me la sento più di provare una volta ancora'***… bisogna invece guardarsi dentro e anche attorno, bisogna darsi da fare, tentare sempre di nuovo e imporsi di voler **"riveder ancora una volta le stelle".**

2. ***Guardare in cielo e contare le stelle,*** **non è come alcuni pensano, *inseguire sogni e illusioni* o sfuggire alla concretezza spesso arida della vita!**
   - All'incontrario, **guardare in cielo e contare le stelle** è il coraggio di avventurarsi di continuo e responsabilmente lungo le strade della vita, ***vivendo ognuno la propria vocazione***, che è la scelta che qualifica l'esistenza, ***e stando anche attenti alla provocazione della "voce" che viene da Dio***, una voce che non è riservata all'uomo cosiddetto religioso ma è percepibile da chiunque!
   - Per fortuna, tante donne e tanti uomini vincendo la tentazione di sentirsi anzitempo vecchi, **continuano a scommettere sul cielo e sulle stelle**, cioè si amano, formano famiglie, mettono al mondo figli, diventano preti, suore di clausura, si impegnano per le cose nobili della vita.
   - **Il sorriso di Dio**, dunque, ***quello goduto da Abramo e Sara*** mentre nutrivano dei sospetti nei confronti delle parole che li assicuravano circa la loro paternità/maternità, **questo sorriso di Dio** – ossia la simpatia di Dio per gli uomini – non si affievolisce né si spegne mai, anzi è più forte di qualunque incredulità e di qualunque fallimento.

3. **Ogni famiglia sulla terra –** ***ci conferma il Vangelo dell'infanzia scritto da san Luca*** **- si rispecchia nelle prove che attraversano la vita e ogni madre e ogni padre** ***deve passare dal figlio "proprio" al figlio "donato".***
   - I genitori, infatti, per esperienza sanno che non possono trattenere i figli, anzi, devono far di tutto per mettere i figli nella condizione di poter partire in ogni momento e mettersi in proprio.
   - Nel contesto, **la** ***santità*** **della famiglia di Nazareth** non è la santità idealizzata di un modello da copiare, ***ma è il cammino difficile ed entusiasmante*** di un uomo e di una donna alle prese con il ***"mistero"*** di un Figlio.
   - Sempre per esperienza, **i genitori sanno quanto 'misteriosi' siano i figli**, come anche i figli s'accorgono ben presto quanto 'misteriosi' sono i genitori… del resto, ognuno di noi per quanto intimo sia all'altro, gli resta sempre e comunque 'misterioso'… *il mistero, comunque, non è il buio assoluto, ma il non poter esaurire la conoscenza di qualcuno o qualcosa!*
   - L' espressione del vangelo: *"Egli è segno di contraddizione, perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima" (Lc 2,34-35*) e le **considerazioni da noi fatte** disegnano in maniera realistica quello che è il risvolto della vita di ogni famiglia!
4. **Il bambino che è nato a Betlemme, ma anche ogni vita che viene al mondo,** ***"è come una spada, anzi è una Parola più tagliente di ogni spada a doppio taglio; penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore*** **(Eb 4,12-13).**
   - E' necessario allora che tutti, partendo dalle famiglie, ritroviamo il coraggio di farci attraversare **dalla Parola di Dio** che fa verità circa le scelte di vita e le relazioni… **scelte di vita e relazioni** che grazie alla Parola possono chiarirsi, purificarsi, riscaldarsi e magari ricomporsi.
   - Anche **le relazioni tra generazioni diverse** possono, grazie alla Parola di Dio, beneficiare di una maggior consapevolezza e autenticità.
   - **Ed è così per tutte le attese umane:** il Bambino che è nato e che continua a nascere le porta a compimento, ***mentre le stelle verso cui l'uomo non cessa di volgere lo sguardo continuano a sorridere!***